

PRATO VERSO UNA TRASFORMAZIONE SISTEMICA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE È IMPEGNATA A INDIVIDUARE E ANALIZZARE LE AZIONI PIÙ OPPORTUNE PER LA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE PREVEDONO ANCHE IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI, IN MODO CHE OGNUNO SIA RESPONSABILE DEI PROPRI IMPATTI E PROTAGONISTA NELLE SFIDE AMBIENTALI.

Nel panorama globale, le aree urbane densamente abitate hanno un ruolo decisivo per lo sviluppo sostenibile, come evidenziato dalle analisi alla base dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite e dell'Agenda urbana per l'Europa.

La città di Prato, capitale europea del tessile e del rigenerato, che ha nel suo dna l'attenzione all'economia circolare, ha fatto dal 2015 un decisivo passo avanti per lo sviluppo sostenibile. Con la delibera del Consiglio comunale 89/2015 e la partecipazione del Comune alla *partnership* europea sull'economia circolare, il territorio di Prato ha condiviso le sue buone pratiche e si è impegnato ulteriormente nelle politiche di innovazione urbana, transizione ecologica e digitale che hanno rafforzato il ruolo a livello europeo e internazionale come città capace di innovare, sia nel merito sia nel metodo.

Per la transizione verde, coerentemente con gli obiettivi europei, Prato ha promosso i temi ambientali uniti all'innovazione, con progetti come *Riversibility* (parco fluviale cittadino, accessibile e attrezzato, rivolto alle diverse "abilità" ed età), *100 Piazze* (riqualificazione delle aree verdi di aggregazione), fino a *Prato urban jungle*, vincitore del bando Uia – *Urban innovative actions*, per la riqualificazione ambientale tramite *nature-based solutions*. Progetti e impegni consolidati con l'adozione dell'Agenda urbana Prato 2050 e l'impegno a sfruttare programmi come il *Green deal* europeo e *NextGenerationEu*.

La selezione nell'ambito delle 100 città europee del programma *Net Zero Cities 2030* fa ora sì che le diverse azioni vengano ancor più implementate e coordinate per una trasformazione sistemica, consapevole a ogni livello, mirata a raggiungere la neutralità climatica.



FOTO: IVAN DALI

Per delineare il Piano di neutralità climatica, primo atto che sancisce il patto tra Commissione europea e territorio, è stato definito un preciso modello di *governance*, sono state fatte analisi dei dati, programmate azioni e definiti modelli di valutazione dei risultati. In questa ottica, Prato ha aderito alla *Mission platform* della Comunità europea, dove condivide e apprende dalle esperienze di altre città europee. La *governance*, sulla scia dell'esperienza europea di coordinamento dei tavoli sull'economia circolare tradotta a livello locale in *Prato circular city*, ha previsto un duplice livello:

- interno, che coinvolge sindaco, assessori all'ambiente, mobilità ed economia circolare, bilancio e innovazione
- esterno, con il protocollo di intesa e tavolo di coordinamento tra amministrazione comunale e *stakeholder* del pubblico, privato e associazionismo.

Processi partecipativi e percorsi di *co-design* hanno allargato e reso

concrete queste pratiche collaborative, facilitando anche l'allineamento tra gli investimenti che tutte le figure coinvolte potranno e dovranno fare nei prossimi anni.

L'analisi approfondita del contesto territoriale è stata realizzata in due fasi. Nella prima, l'inquadramento generale attraverso lo studio del contesto urbano, sociale, naturale ed economico, insieme alla mappatura delle infrastrutture, dei veicoli e degli impianti energetici. Fra questi, l'analisi delle emissioni di gas a effetto serra basata sui dati del 2019, ha rivelato emissioni totali pari a 917.141 tonnellate di CO₂: 31,79% associato ai trasporti privati e commerciali; 24,47% al settore residenziale; 24,14% a industrie non Ets; 15,16% al terziario; 2,64% ai rifiuti; lo 0,6% agli edifici pubblici; 0,45% all'illuminazione pubblica; 0,42% all'agricoltura. Meno dello 0,01 % attribuibile ai mezzi comunali.

Inoltre, sono stati simulati scenari futuri con possibili punti di partenza per la trasformazione urbana con le alternative attuabili a livello locale; sono stati identificati sinergie,

co-benefici, rischi e compromessi derivanti da ogni intervento. Gli scenari hanno illustrato come i vari settori inclusi nel cambiamento urbano (ad esempio la tecnologia, la *governance*, le politiche e la regolamentazione, la finanza, i modelli di *business*, la cultura, la partecipazione dei cittadini e l'innovazione sociale) possano contribuire a colmare le lacune e le barriere già identificate.

Nella seconda, l'attività di *co-design*, in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, con *focus group* composti da *stakeholder* del territorio associati alle principali tematiche di strategia climatica. L'approccio adottato dal Comune di Prato, che combina analisi, pianificazione e coinvolgimento partecipativo, è un esempio virtuoso di come una città può accelerare e rendere condivisi, quindi più facilmente realizzabili, i suoi sforzi nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Per definire le attività, il Comune di Prato ha riunito gli sforzi delle sue diverse strutture dipartimentali e delle varie parti interessate per creare un portafoglio di interventi coerenti.

In primo luogo, la decarbonizzazione dei consumi termici ed elettrici civili e industriali, mediante la riduzione della domanda energetica e

l'aumento dell'efficienza impiantistica. Parallelamente, l'elettrificazione dei consumi sia nell'ambito civile sia nella mobilità, incoraggiando l'adozione di climatizzazione a pompa di calore, di veicoli elettrici e soluzioni di trasporto a basso impatto. Al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti tradizionali, incrementata la produzione locale di energia da fonti rinnovabili, principalmente attraverso impianti fotovoltaici, e incoraggiato il consumo di energia proveniente da tali fonti. Fondamentale per questo promuovere modelli di consumo consapevole, volti alla riduzione dell'uso di materie prime e al loro riutilizzo e riciclo. Infine, per compensare le emissioni residue e contribuire all'assorbimento del carbonio, si è puntato ad aumentare lo stoccaggio di carbonio e l'adozione di pratiche di assorbimento.

Individuate le azioni, sono stati stimati gli impatti di riduzione dei consumi termici ed elettrici e le relative emissioni, le tempistiche di realizzazione, i target da raggiungere e gli indicatori per monitorare l'avanzamento. Sono stati valutati inoltre gli effetti positivi su salute, economia, gestione delle risorse, inclusione sociale; la valutazione ha permesso di dare priorità a certe azioni

e selezionare gli indicatori più utili per il monitoraggio. Successivamente è stata effettuata l'analisi economico-finanziaria per comprendere l'apporto di risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi sulla base delle disponibilità di budget del Comune e gli strumenti economici da adottare.

Nella fase di attuazione, il Comune punta a coinvolgere attivamente l'intera comunità, dalle famiglie alle aziende, dalle organizzazioni locali alle istituzioni pubbliche. L'obiettivo è creare un'azione coordinata, dove ciascuno possa svolgere un ruolo nell'ottenimento della neutralità climatica e, mediante l'integrazione di queste azioni, si possa raggiungere l'ambizioso obiettivo di neutralità climatica entro il 2030. Un risultato da ottenere per la città di Prato e il suo distretto, per dare un contributo e un esempio concreto di come le città possono affrontare proattivamente le sfide ambientali, per essere di modello per altre città e comunità in Italia e in Europa.

Valerio Barberis

Assessore all'Urbanistica, ambiente, economia circolare, Comune di Prato



FOTO: FERNANDO GUERRA